

Tracciandosi il segno della croce

Signore, apri le mie labbra

- *e la mia bocca canterà la tua lode*

Dio, fa' attento il mio orecchio

- *perché ascolti la tua parola. Gloria...*

lettore 1:

Dona pace, o Signore, a quanti in te confidano; i tuoi profeti siano trovati degni di fede. Ascolta la preghiera dei tuoi servi e del tuo popolo... Cf. Sir 36,18

lettore 2:

Dio onnipotente, noi imploriamo il tuo perdono.

Ti confessiamo la nostra paura di fronte alle incertezze e ai pericoli, la facilità con cui ci affidiamo a cose che non possono salvare.

Perdona il nostro correre dietro a vanità e menzogna; perdona lo scetticismo con cui a volte ascoltiamo la tua parola.

Perdona la nostra mancanza di fede e soccorrici nella nostra incredulità.

Ti supplichiamo, consola i nostri cuori e ristabilisci in noi l'equilibrio della fede: **abbassaci** quando siamo arroganti, **innalzaci** quando siamo dimessi, **inquietaci** quando siamo troppo sicuri, **rivelati** quando non ti scorgiamo.

Signore di misericordia, rinnovaci il conforto del tuo Spirito. Amen. Dalla liturgia Valdese

lettore 3:

Insegnaci, Signore, ad affidare nelle tue mani non solo le nostre vittorie gioiose, ma anche i fallimenti che ci pesano; non solo il bene che è sbocciato in noi, ma anche quello che abbiamo lasciato, in qualche momento, incompiuto.

lettore 2:

Insegnaci, Signore, a pregare per i sentieri senza uscita dei nostri cuori, per i blocchi alla vita che scopriamo in noi stessi ogni giorno, per la resistenza all'amore e al perdono che così facilmente si trasmuta in calunnia, amarezza o lamentela.

lettore 3:

Insegnaci, Signore, a riconoscere davanti a te la violenza che talvolta lasciamo trionfare. Insegnaci a contare la nostra aggressività, gli sciocchi trucchi difensivi che credevamo indispensabili, le chiacchiere con cui mascheravamo la nostra rigidità o indifferenza.

lettore 2:

Insegnaci a chiedere il tuo aiuto per ciò che non siamo riusciti a realizzare: l'ascolto che non siamo riusciti a fare nella misura necessaria; la gioia che non siamo riusciti ad accendere o a condividere intorno a noi; la gentilezza che non siamo riusciti a introdurre; la compassione che non siamo riusciti a far prevalere sui giudizi. José Tolentino Mendonça

I Antifona: *Ecco, il Signore Dio mi assiste*

I lettura Is 50,5-9°

lettore 3:

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio
e io non ho opposto resistenza,
non mi sono tirato indietro.

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori,
le mie guance a coloro che mi strappavano la
barba;
non ho sottratto la faccia
agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste,
per questo non resto svergognato,
per questo rendo la mia faccia dura come pietra,
sapendo di non restare confuso.

È vicino chi mi rende giustizia:
chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci.
Chi mi accusa? Si avvicini a me.
Ecco, il Signore Dio mi assiste:
chi mi dichiarerà colpevole? **Gloria... I ant.**

II Antifona: *Camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi.*

Salmo: dal Salmo 114 (116) **lettore 1 e coro:**

Amo il Signore, perché ascolta
il grido della mia preghiera.

Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi,
ero preso da tristezza e angoscia.

Allora ho invocato il nome del Signore:
«Ti prego, liberami, Signore».

Pietoso e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.
Il Signore protegge i piccoli:
ero misero ed egli mi ha salvato.

Sì, hai liberato la mia vita dalla morte,
i miei occhi dalle lacrime,
i miei piedi dalla caduta.
Io camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi. **Gloria... Il ant.**

Il lettura: *Dalla lettera di Giacomo* Gc 2,14-18

A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha opere? Quella fede può forse salvarlo?

Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa

serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta.

Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede».

Dal Vangelo secondo Marco Mc 8,27-35

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elìa e altri uno dei profeti».

Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere.

Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli

uomini».

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.

Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».

Risonanza... dopo una pausa di silenzio, se vuoi, esprimi ad alta voce le tue riflessioni; sii breve, intervieni una sola volta, dopo ogni intervento ci sia un momento di meditazione in silenzio...

lettore 2:

Insegnaci, Signore, ad aprire il nostro cuore per ascoltare il tuo amore in tutte le stagioni della nostra vita, ma soprattutto in quelle che sono opache o nebbiose, come finestre colte improvvisamente dall'incertezza.

Insegnaci a rivolgerci con fiducia a Te in tutte le ore, ma specialmente in quelle che ai nostri occhi sembrano imperfette, indecise e ripetute, si direbbe quasi un ronzio indecifrabile.

Insegnaci a riconoscere la tua presenza non solo in ciò che abbiamo già toccato con le nostre mani o compreso, ma anche in ciò che a prima vista considereremmo solo un'attesa senza speranza, un silenzio che scroscia come una cortina di pioggia o un vuoto senza risposta che dentro ci

sovrasta.

Insegnaci a sentire il tuo Volto non solo nella sua brillantezza e trasparenza, non solo nei mille scintillii felici che ogni estate risveglia, non solo nel profumo dorato che i sorrisi diffondono, ma anche a sentire sotto le nostre dita increduli che ferite, dubbi o impasse non ci separano da te. Insegnaci, Signore, a persistere nel nostro cammino dopo aver sperimentato il fallimento. E che possiamo ricominciare ogni giorno, rafforzati dal dono che tu incessantemente prepari per noi. José Tolentino Mendonça

Intenzioni di preghiera libere...

(alla fine:) Signore, il tuo Spirito e la tua Parola ci hanno rinnovati nella nostra fede e rinfrancati nella nostra vocazione. Aiutaci ora a portare nel concreto della vita questa carica di gioia e di speranza e a vivere come testimoni del tuo regno che viene. Ti preghiamo per le vittime dell'odio e della violenza, per quanti vivono nella paura e nelle distruzioni della guerra, perché la giustizia e la pace diventino realtà nella loro esistenza. Ti preghiamo per i rifugiati e i migranti che cercano migliori condizioni di vita, perché trovino fra noi un'accoglienza dignitosa, nel rispetto che è loro dovuto come creature tue. Ti preghiamo per gli ammalati e per

quanti li accompagnano, perché in loro non venga mai meno la speranza che ci doni in Cristo. Rimani con noi ogni giorno della nostra vita. Insieme ti preghiamo come egli ci ha insegnato: dalla liturgia Valdese

Padre nostro...

lettore 3:

Gesù, come una madre
raccogli il tuo popolo attorno a te.
Consoli la nostra afflizione e curi le nostre ferite.
La tua grande bontà trasforma
disperazione in speranza.
La tua dolcezza ci dà consolazione nella paura.
Il tuo amore e la tua bontà ci rinnovano.

tutti:

Guardaci, o Signore, ascoltaci, illuminaci
e mostrati a noi...
Abbi pietà delle nostre fatiche e dei nostri sforzi
per tendere a te
poiché senza di te nulla possiamo.
Tu ci inviti a te: aiutaci.

Anselmo di Aosta

Amen Amen Amen